PREMIO NAZIONALE
RESTAURO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
"VIA APPIA REGINA VIARUM"

Preesistenze storiche, paesaggio e architettura

I ª Edizione 2026: Il tratto Pontino

Art. 1 - ISTITUZIONE DEL PREMIO

Il Premio Nazionale **Restauro, Conservazione e valorizzazione "Via Appia Regina Viarum"** è promosso, dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina, dall'Associazione Internazionale Progetti Ulisse Sviluppo Sostenibile ODV (A.I.P.U.) con il sostegno dell' Istituto Centrale per il Restauro, e con i patrocini del Parco Naturale dei Monti Aurunci, del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, del Parco Regionale Riviera di Ulisse, della Provincia di Latina e del Comune di Itri.

Il Premio nasce con l'obiettivo di promuovere una cultura del progetto fondata sulla conoscenza, sulla conservazione e sulla valorizzazione del patrimonio architettonico, paesaggistico e territoriale, riconoscendo nel restauro uno strumento di interpretazione critica delle preesistenze e di costruzione del rapporto tra memoria, identità e trasformazione contemporanea.

L'istituzione del Premio si inserisce nel contesto del riconoscimento della **Via Appia "Regina Viarum"** quale Patrimonio Mondiale UNESCO, avvenuto nel corso della 47ª Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Parigi, 6-16 luglio 2025). Tale riconoscimento attribuisce valore universale non soltanto a una delle più straordinarie opere infrastrutturali dell'antichità, ma al sistema di relazioni storiche, culturali e territoriali che la Via Appia ha generato e consolidato nel corso di oltre duemila anni.

La Via Appia costituisce infatti una delle più significative testimonianze dell'ingegno tecnico e della capacità organizzativa della civiltà romana. Attraverso il suo tracciato si sono sviluppati processi di trasformazione del territorio, forme di organizzazione degli insediamenti, reti economiche e produttive, scambi culturali e religiosi, contribuendo alla costruzione di un patrimonio condiviso che ancora oggi caratterizza l'identità dei luoghi attraversati.

In questa prospettiva, il valore della Via Appia non coincide esclusivamente con il suo tracciato storico, ma si riconosce nell'insieme delle relazioni che essa ha instaurato tra città, borghi, architetture, manufatti, paesaggi agrari, sistemi ambientali, siti archeologici, luoghi della produzione e testimonianze storiche. Si tratta di un **paesaggio culturale diffuso**, nel quale ogni componente acquista significato in rapporto alle altre e concorre a raccontare l'evoluzione storica del territorio.

Lo stesso riconoscimento UNESCO, configurato come **sito seriale**, esprime questa visione: il valore universale del bene non risiede nella semplice sommatoria delle sue componenti, bensì nel sistema di connessioni storiche, funzionali, paesaggistiche e culturali che esse instaurano lungo l'intero itinerario della Via Appia.

La delimitazione del sito nelle aree di **Core Zone** e **Buffer Zone** costituisce lo strumento attraverso il quale l'UNESCO individua il perimetro di tutela e di gestione del bene iscritto. Tale perimetrazione, pur

essenziale ai fini della conservazione del sito, non rappresenta un limite alla lettura del patrimonio culturale che la Via Appia ha contribuito a costruire né esaurisce l'estensione delle relazioni storiche e territoriali che ancora oggi caratterizzano i Comuni attraversati dal suo tracciato.

Per questa ragione il Premio assume quale proprio ambito culturale l'insieme dei Comuni attraversati dalla Via Appia, considerandoli parte di un unico sistema territoriale e paesaggistico. L'iniziativa intende infatti promuovere una visione della conservazione che riconosca il valore delle relazioni tra architettura, paesaggio e patrimonio storico, indipendentemente dalla collocazione dei singoli interventi all'interno della Core Zone o della Buffer Zone del sito UNESCO.

La Via Appia è quindi assunta quale elemento ordinatore di un patrimonio unitario e quale filo conduttore di un progetto culturale volto a valorizzare la qualità del restauro, della conservazione e della rigenerazione del patrimonio costruito, nella consapevolezza che la tutela dell'identità dei luoghi non riguarda il singolo monumento, ma il sistema delle relazioni storiche, paesaggistiche e insediative che ne costituisce il contesto.

Nella sua prima edizione il Premio è rivolto agli interventi realizzati nei Comuni pontini – da Cisterna di Latina a Minturno - attraversati dalla Via Appia. A partire dalle successive edizioni, l'iniziativa potrà svilupparsi attraverso la collaborazione con gli Ordini degli Architetti PPC delle altre Province interessate dal percorso della Via Appia, estendendo progressivamente il proprio ambito all'intero itinerario storico compreso tra Roma e Brindisi, nella prospettiva della costruzione di una rete nazionale dedicata alla promozione della qualità del progetto di restauro e conservazione.

Il Premio è dedicato al tema: **"Preesistenze storiche, paesaggio e architettura".**

Saranno ammessi interventi di diversa natura, scala e complessità – dal restauro di manufatti e singoli elementi architettonici agli interventi sugli edifici, sullo spazio pubblico, sul paesaggio, sulle infrastrutture storiche e sull'arredo urbano, nonché tesi di laurea – che sappiano interpretare il progetto quale strumento di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. L'autenticità è intesa come l'insieme delle testimonianze materiali e immateriali stratificatesi nel tempo e il restauro come processo capace di preservarne i valori, rafforzando il rapporto tra memoria storica, qualità del progetto contemporaneo e sviluppo sostenibile dei territori.

Art. 2 - ARTICOLAZIONE DEL PREMIO E RICONOSCIMENTI

2.1 Sezioni del Premio.

Il Premio ha cadenza annuale ed è suddiviso in tre sezioni tematiche principali, distinte in:

Sezione A - Architettura e Conservazione: interventi di restauro e conservazione di manufatti, edifici e complessi storici;

Sezione B - Spazio Pubblico e Paesaggio: progetti di riqualificazione e valorizzazione di spazi pubblici e paesaggi culturali sia a carattere puntuale che lineare;

Sezione C - Ricerca e Università: tesi di laurea magistrale (in Architettura o equipollenti) e contributi di ricerca scientifica che abbiano affrontato con rigore metodologico e qualità propositiva il tema del restauro, della conservazione e della valorizzazione del tracciato dell'Appia pontina. Saranno ammesse le tesi discusse nei 5 anni precedenti la data di pubblicazione del bando.

2.2 Premi Speciali e Menzioni

Al fine di valorizzare l'eccellenza e promuovere le sinergie virtuose che sottendono alla qualità dell'architettura contemporanea sul costruito, la Giuria assegnerà i seguenti riconoscimenti trasversali:

- **Premio "Committenza Virtuosa"**: destinato a enti pubblici o soggetti privati che abbiano dimostrato una spiccata sensibilità e lungimiranza culturale. Il riconoscimento intende dare merito a una committenza capace, colta e intelligente, elemento indispensabile senza il quale l'azione critica e la qualità progettuale dell'architetto non possono concretizzarsi;
- **Menzione "Giovane Progettista"**: riservata a interventi realizzati in cui il progettista firmatario (o capogruppo) non abbia superato il 35° anno di età alla data di pubblicazione del presente bando e sia iscritto alla Sezione A dell'albo professionale;
- **Menzioni Speciali della Giuria**: conferite a progetti che si siano distinti per specifici aspetti di eccellenza quali, a titolo esemplificativo: innovazione tecnica, sostenibilità ambientale, accessibilità, recupero dei saperi tradizionali, impatto culturale e sociale, o per lo specifico contributo alla valorizzazione della Via Appia.

2.3 Natura del Riconoscimento.

Per tutte le sezioni e le menzioni a bando non è previsto alcun riconoscimento economico.

Per l'anno in corso il Premio consiste in:

- Consegna di un oggetto distintivo di alto valore simbolico, appositamente realizzato da artisti noti ed operanti nei territori percorsi dalla Via Appia pontina;
- Presentazione ufficiale delle opere selezionate all'interno di sedi istituzionali di prestigio — tra cui il Complesso del Parco Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi per l'edizione 2026 — e in contesti culturali e scientifici di rilievo.

Art. 3 - AMBITO TERRITORIALE

Per la prima edizione, il Premio è riservato agli interventi realizzati nei Comuni della Provincia di Latina attraversati dal tracciato storico della Via Appia, da Cisterna di Latina a Minturno.

L'ambito territoriale del Premio è individuato in coerenza con le finalità dell'iniziativa, che riconosce nella Via Appia non soltanto un'infrastruttura storica, ma il principio ordinatore di un sistema territoriale, paesaggistico e culturale formatosi nel corso dei secoli.

La delimitazione del sito UNESCO "Via Appia. Regina Viarum", articolata nelle aree di **Core Zone** e **Buffer Zone**, costituisce il riferimento per la tutela e la gestione del bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, ma non esaurisce l'estensione del patrimonio storico, architettonico, paesaggistico e identitario riconducibile alla Via Appia. Per tale motivo, ai fini del presente Premio, la perimetrazione UNESCO non costituisce limite all'individuazione degli interventi ammissibili.

Sono pertanto ammessi gli interventi localizzati nei Comuni sopra indicati che riguardino edifici, manufatti, complessi architettonici, spazi pubblici, contesti urbani e rurali, paesaggi, sistemi infrastrutturali storici o altri beni culturali che presentino un rapporto storico, paesaggistico, funzionale o identitario con il sistema territoriale della Via Appia.

La sussistenza di tale rapporto dovrà essere illustrata dal candidato nella documentazione di partecipazione, evidenziando le ragioni della pertinenza dell'intervento rispetto ai valori storici, architettonici, paesaggistici e culturali che caratterizzano il territorio della Via Appia.

A partire dalle successive edizioni, il Premio potrà essere progressivamente esteso ai Comuni attraversati dalla Via Appia nelle altre Province interessate dal sito, fino a ricomprendere l'intero itinerario storico tra Roma e Brindisi, anche attraverso la collaborazione con i rispettivi Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Art. 4 - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

4.1 Soggetti Ammessi.

La partecipazione al Premio è gratuita e aperta, in forma singola o associata, a:

- Per le Sezioni A (Architettura e Conservazione) e B (Spazio Pubblico e Paesaggio): professionisti singoli iscritti all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (PPC) in Italia o all'estero; raggruppamenti temporanei, studi associati o società di professionisti, a condizione che il capogruppo mandatario e firmatario del progetto sia un Architetto regolarmente iscritto al relativo Albo professionale PPC. Tale requisito è posto a tutela e riconoscimento del valore centrale e non residuale della figura dell'Architetto nell'ideazione e nel coordinamento degli interventi sul patrimonio culturale e paesaggistico; enti pubblici e soggetti privati (ammessi unicamente in qualità di Committenti abbinati al progettista Architetto abilitato nei termini di cui sopra);
- Per la Sezione C (Ricerca e Università): Laureati in Architettura o Laureati Magistrali in materie afferenti alla conservazione dei beni culturali e del paesaggio, nonché ricercatori e studiosi autori di contributi scientifici sul tema oggetto del bando, purché l'asse portante della ricerca sia di chiara matrice storico-architettonica.

4.2 Limiti Geografici e Temporali delle Opere

A pena di esclusione, i progetti candidati devono rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- Criterio Territoriale (Tutte le Sezioni): gli interventi realizzati (Sez. A e B) e le tesi/ricerche (Sez. C) devono fare esplicito e documentato riferimento al territorio ricadente nei contesti sia rurali sia urbani dei Comuni attraversati dal tracciato storico della Via Appia nel tratto pontino;
- Stato dell'Opera (Sez. A e B): Saranno ammessi esclusivamente interventi di architettura e restauro conclusi nei 10 (dieci) anni precedenti la data di pubblicazione del bando.
- Finestra Temporale (Sez. C): Le tesi di laurea e i contributi di ricerca scientifica devono essere stati discussi o pubblicati nei 5 (cinque) anni precedenti la data di pubblicazione del presente bando.

4.3 Clausole di Incompatibilità

Non possono partecipare al Premio, a pena di esclusione, in forma singola o associata: I componenti della Giuria del Premio, i loro coniugi, i loro parenti e affini fino al terzo grado compreso; coloro che abbiano rapporti di lavoro dipendente o di collaborazione continuativa e notoria con i membri della Giuria; i membri del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC delle Province coinvolte e dell'AIPU, i componenti del Comitato Organizzatore del Premio.

Art. 5 - MODALITÀ D'ISCRIZIONE

La partecipazione alla selezione del Premio è a titolo gratuito ed implica la piena e totale accettazione di tutti gli articoli del bando e della relativa procedura di selezione.

La candidatura avviene tramite la compilazione della documentazione scaricabile sul sito dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina. I file digitali relativi alla partecipazione dovranno essere trasmessi alla segreteria dell'Ordine all'indirizzo: premio.appiareginaviarum@gmail.com entro e non oltre il termine del **02/11/2026.**

Art. 6 - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La candidatura dovrà essere presentata esclusivamente in formato digitale e dovrà comprendere la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione

Domanda di partecipazione compilata secondo il modello predisposto dagli Enti promotori e scaricabile dal sito dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina.

2. Tavola di progetto

n. 1 tavola in formato **A0**, orientamento verticale, contenente gli elaborati grafici ritenuti maggiormente rappresentativi dell'intervento (titolo del progetto, inquadramento territoriale, planimetrie, piante, prospetti, sezioni, dettagli costruttivi significativi, schizzi, schemi concettuali, fotografie, rendering e ogni altro elaborato ritenuto utile alla comprensione del progetto).

La tavola dovrà essere redatta utilizzando il template ufficiale scaricabile dal sito dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina e trasmessa nei formati **PDF** e **JPG**, con risoluzione minima di **300 dpi**. La dimensione di ciascun file non dovrà essere superiore a **20 MB**.

3. Relazione illustrativa

Relazione tecnico-descrittiva del progetto e dell'intervento, redatta in lingua italiana o inglese, in formato **A4**, della lunghezza massima di **15.000 battute**, spazi inclusi, per un massimo di **8 pagine A4**, comprensive di eventuali immagini, grafici e schemi.

La relazione dovrà illustrare:

- il contesto storico, architettonico e paesaggistico dell'intervento;
- le caratteristiche del bene oggetto di intervento e i livelli di tutela a cui è assoggettato;
- gli obiettivi progettuali e i criteri metodologici adottati;
- le soluzioni tecniche e progettuali maggiormente significative;
- gli esiti dell'intervento in termini di tutela, conservazione, valorizzazione, riuso e qualità architettonica;
- la pertinenza dell'intervento rispetto al sistema territoriale e al paesaggio culturale della Via Appia, evidenziando le relazioni storiche, architettoniche, paesaggistiche e identitarie del bene con il contesto di riferimento, nonché il contributo del progetto alla conservazione, alla valorizzazione e alla trasmissione dei valori culturali che caratterizzano i territori attraversati dalla Via Appia.

La relazione dovrà essere trasmessa in formato **PDF**.

4. Scheda di sintesi dell'intervento

Scheda di sintesi dell'intervento, compilata secondo il modello predisposto dagli Enti promotori e scaricabile dal sito dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina, contenente almeno le seguenti informazioni:

- titolo dell'intervento;
- categoria di partecipazione;
- localizzazione (Comune, indirizzo e, ove disponibili, dati catastali);
- progettista/i e committente;
- anno di progettazione e di realizzazione (ovvero stato di avanzamento dell'intervento);
- tipologia del bene;
- tipologia dell'intervento;
- principali dati dimensionali (superficie interessata, volume o sviluppo lineare dell'intervento, ove pertinenti);
- eventuale regime di tutela del bene;
- breve descrizione dell'intervento.

La scheda dovrà essere trasmessa in formato **PDF**.

5. Documentazione fotografica

La candidatura dovrà essere corredata da una documentazione fotografica costituita da due serie di immagini: una relativa allo stato antecedente all'intervento (ante operam) e una relativa allo stato successivo all'intervento (post operam), ciascuna composta da un minimo di 6 e un massimo di 10 fotografie in formato JPG, di qualità idonea a consentire la valutazione dell'intervento e l'eventuale pubblicazione a fini editoriali e divulgativi.

La documentazione fotografica dovrà essere trasmessa in un unico file PDF, in formato A4 , contenente un massimo di due immagini per ciascuna pagina, organizzate in modo da consentire un'immediata lettura comparativa tra lo stato ante operam e lo stato post operam. Le fotografie dovranno essere accompagnate da una planimetria con l'indicazione dei punti di scatto e dei relativi coni di visuale.

6. Sottoscrizione della candidatura

La domanda di partecipazione e le eventuali dichiarazioni allegate dovranno essere sottoscritte dal candidato o, nel caso di partecipazione in forma associata, dal capogruppo.

La sottoscrizione potrà avvenire mediante firma digitale oppure mediante firma autografa. In quest'ultimo caso dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

La presentazione della candidatura comporta l'accettazione integrale delle disposizioni contenute nel presente bando.

Con la sottoscrizione della domanda di partecipazione, il candidato dichiara altresì di essere titolare dei diritti di utilizzo della documentazione fotografica trasmessa ovvero di essere stato autorizzato dal relativo titolare, e autorizza gli Enti promotori, a titolo gratuito e senza limiti di tempo, a riprodurre, pubblicare e diffondere le immagini esclusivamente per finalità istituzionali, culturali, scientifiche, editoriali e divulgative connesse al Premio, con l'indicazione dell'autore delle fotografie ove diverso dal candidato.

Art. 7 - CONSEGNA DEGLI ELABORATI

Tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato digitale. I file dovranno essere inviati entro e non oltre il termine del **02/11/2026** all'indirizzo di posta elettronica: **premio.appiareginaviarum@gmail.com.**

Art. 8 - ESCLUSIONI

Le candidature dovranno essere conformi alle disposizioni del presente bando. La Giuria e la Segreteria organizzativa si riservano la facoltà di non ammettere alla selezione gli elaborati che presentino carenze sostanziali nella documentazione richiesta o che siano presentati da soggetti privi dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando. Eventuali irregolarità di carattere meramente formale, ove non pregiudichino la corretta valutazione delle candidature, potranno essere oggetto di richiesta di integrazione o chiarimento.

Art. 9 - GIURIA

La Giuria tecnica con diritto di voto, per l'edizione 2026, sarà composta da figure in grado di assicurare la pluridisciplinarità propria del restauro, integrando competenze scientifiche, tecniche e progettuali necessarie a una valutazione completa e qualificata degli elaborati:

- il Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Latina;
- il Presidente dell'Associazione AIPU;
- un rappresentante dell'ICR (Istituto Centrale per il Restauro);
- un componente designato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente;
- un architetto paesaggista/restauratore di riconosciuta esperienza;

I lavori della Giuria saranno coordinati dal Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Latina e dal Presidente dell'Associazione AIPU.

Tutti i premi e le menzioni speciali di cui all'art.2, sono attribuiti a insindacabile giudizio della Giuria. La Giuria, a proprio insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di non assegnare il Premio o le menzioni in una o più sezioni qualora il numero delle candidature pervenute sia ritenuto insufficiente ovvero qualora nessuno dei lavori presentati risulti, per qualità progettuale, valore culturale, rigore metodologico o coerenza con le finalità del Premio, meritevole del riconoscimento. In tal caso la relativa sezione sarà dichiarata non aggiudicata, senza che ciò comporti alcun obbligo in capo agli Enti promotori.

Art. 10 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La Giuria valuterà i progetti sulla base dei seguenti parametri:

- **Qualità architettonica dell'intervento**: capacità del progetto di esprimere una soluzione architettonica coerente ed equilibrata, in grado di instaurare un dialogo armonico tra preesistenza e nuovi interventi.
- **Coerenza con i principi della conservazione e del restauro**: rispondenza delle scelte progettuali ai principi della disciplina del restauro, con particolare riferimento al rispetto dell'autenticità, della riconoscibilità degli interventi, della compatibilità dei materiali e delle tecniche adottate, nonché al criterio del minimo intervento e della reversibilità, ove applicabili.
- **Capacità di valorizzazione delle preesistenze storiche**: efficacia del progetto nel riconoscere, conservare e mettere in valore le caratteristiche storiche, architettoniche, materiche e culturali del bene, favorendone la comprensione e la fruizione.
- **Compatibilità ambientale e paesaggistica**: livello di integrazione dell'intervento con il contesto territoriale e paesaggistico, attenzione alla sostenibilità ambientale e all'impiego di soluzioni orientate alla riduzione degli impatti e alla durabilità dell'opera.
- **Innovazione metodologica e tecnica**: capacità di introdurre metodologie, strumenti o tecnologie innovative, purché compatibili con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio, contribuendo al miglioramento della qualità dell'intervento.

Art. 11 – COMITATI

L'organizzazione del Premio è affidata a due comitati: il Comitato Promotore e il Comitato Organizzatore.

Il Comitato Promotore è composto dai rappresentanti degli Enti fondatori del Premio, la cui composizione potrà essere integrata annualmente con l'adesione di ulteriori soggetti istituzionali.

Il Comitato Promotore definisce gli indirizzi generali del Premio, approva il bando e il relativo regolamento, individua i criteri di valutazione e la composizione della Giuria, nonché promuove le attività finalizzate alla valorizzazione dell'iniziativa.

L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina e l'Associazione A.I.P.U. collaborano alla predisposizione del bando e della documentazione tecnico-scientifica necessaria allo svolgimento del Premio.

Il Comitato Organizzatore per le edizioni successive sarà composto dai rappresentanti dell'Ente ospitante l'edizione annuale del Premio, si occupa degli aspetti organizzativi e operativi della manifestazione, provvede alla segreteria del Premio, alla gestione delle candidature, ai rapporti con i partecipanti e con la Giuria, nonché all'organizzazione della cerimonia di premiazione e delle ulteriori iniziative previste nell'ambito della singola edizione.

Il Premio potrà essere ospitato in sedi diverse ogni anno, previa candidatura di un Comitato Organizzatore.

Art. 12 - COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

Gli esiti della selezione, comprensivi dell'elenco dei vincitori e delle eventuali menzioni speciali, saranno comunicati a tutti i partecipanti entro la fine del mese di dicembre 2026. La data della comunicazione ufficiale sarà successivamente definita e resa nota dalla Segreteria organizzativa.

Il verbale di aggiudicazione e le motivazioni saranno pubblicati sul sito dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina. I promotori si impegnano a valorizzare i risultati attraverso iniziative convegnistiche ed editoriali per promuovere il dibattito su idee e metodologie.

Art. 13 - PUBBLICAZIONE DELLE OPERE

I progetti vincitori, quelli cui sarà attribuita una menzione speciale e i progetti finalisti saranno pubblicati in un catalogo (in forma cartacea e/o digitale) dedicato al Premio.

Gli elaborati grafici, le immagini e gli altri materiali illustrativi dei progetti finalisti potranno essere pubblicati e consultati sul sito internet ufficiale del Premio nonché sui siti istituzionali e sugli altri canali di comunicazione dei componenti del Comitato Promotore e del Comitato Organizzatore, esclusivamente per finalità di promozione, divulgazione e valorizzazione dell'iniziativa.

Art. 14 - ADESIONE AL BANDO E DIRITTI

Con l'invio della documentazione, i partecipanti dichiarano di essere titolari dei diritti d'autore relativi ai progetti presentati e di accettare integralmente il presente bando in ogni sua parte.

I partecipanti autorizzano altresì i soggetti promotori a utilizzare, riprodurre e divulgare il materiale per finalità promozionali, editoriali, divulgative e pubblicitarie, anche indipendenti dalle attività del Premio, con l'obbligo di citazione dell'autore. Tale autorizzazione è concessa a titolo gratuito, senza alcun compenso presente o futuro.

I partecipanti manlevano inoltre gli organizzatori da qualsiasi pretesa di terzi relativa ai contenuti dei progetti presentati, dei quali dichiarano di assumere piena responsabilità e paternità.

Art. 15 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai partecipanti saranno trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali. Il trattamento avverrà esclusivamente per le finalità connesse alla gestione, organizzazione e svolgimento del Premio, nonché per l'adempimento degli obblighi di legge ad esso collegati.

Il trattamento sarà effettuato dal Comitato Promotore e dal Comitato Organizzatore, ciascuno per le rispettive competenze, con modalità prevalentemente informatiche e, ove necessario, anche cartacee, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza e minimizzazione dei dati.

I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità indicate.

Gli interessati potranno in ogni momento esercitare i diritti previsti dagli articoli 15 e seguenti del GDPR (tra cui accesso, rettifica, cancellazione, limitazione del trattamento e opposizione), rivolgendosi al Titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è il soggetto promotore del Premio, da individuarsi nell'ente capofila del Comitato Promotore.

Art. 16 - SEGRETERIA DEL PREMIO

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere ai seguenti indirizzi:

- Ordine degli Architetti della Provincia di Latina: architetti@latina.awn.it
- Associazione Internazionale Progetti Ulisse ODV: aipuinfo@gmail.com